

Cari soci

l'anno solare 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dalle misure adottate dalla Cooperativa a tutela della propria condizione economica e finanziaria, e dalle ricadute dei Decreti che hanno disposto il blocco inizialmente parziale e poi totale delle nostre attività, così come di moltissime altre attività produttive e commerciali, producendo inevitabili conseguenze: economiche e finanziarie.

Gli effetti di tipo economico risultano evidenti e sono pesanti per l'impatto sui conti della Cooperativa per il blocco totale delle attività.

Gli effetti finanziari dell'emergenza pongono seriamente il problema della liquidità per rispettare i normali tempi di pagamenti in scadenza.

Si è chiesto alle Banche la disponibilità di finanziamenti, moratorie o sospensione mutui che sono previsti dai provvedimenti normativi.

Provvedimenti che consentono alla Cooperativa di acquistare tempo per riuscire a mettere in atto misure per la salvaguardia dell'attività e per superare il difficile momento che riguarda tutto il sistema economico, non solo italiano, ma mondiale.

Il bilancio 2020 si presenta quindi in negativo € 20.284,14 con una riduzione dei ricavi del 42% nei confronti dell'anno precedente (2019).

Abbiamo avuto una riduzione dei corrispettivi (bar) del 55%, degli eventi di spettacolo del 83%, per gli affitti abbiamo dovuto fare accordi transattivi di riduzione del canone del 20 e 30% per permettere la sopravvivenza degli affittuari (Zelig, Ragoo).

Abbiamo potuto usufruire della sospensione dei mutui e dello spostamento di scadenze e rateizzazioni dell'Imu e Iva. Abbiamo ottenuto un finanziamento di € 16.400,00 da BPM che stiamo restituendo, e contributi a fondo perso di € 4.685,00. Il codice Ateco prima e il calcolo sulla riduzione del fatturato dopo (per soli due punti e mezzo), non ci hanno permesso di poter contare sulle possibilità dei Decreti Ristori.

Abbiamo avuto anche la restituzione di un prestito di € 5.000 fatto qualche anno fa alla Società di Gestione Circoli Lega Coop.

Si è trattato di misure valide per fronteggiare l'emergenza, ma insufficienti per contrastare gli effetti economici, non solo immediati, dell'epidemia. In bilancio comunque possiamo registrare, grazie ai provvedimenti, una liquidità di circa € 50.000,00 che ci dà un po di respiro per l'anno a venire, in attesa che la situazione si normalizzi e si potranno riprendere le attività sociali.

Si segnala che Il Consiglio e la Presidenza hanno svolto un buon lavoro di contenimento e riduzione dei costi. Affrontando anche problematicità del cambio di proprietà dello Zelig (contenzioso e recupero affitti in atto) e la criticità del fallimento della società Energa (siamo in trattativa con la nuova proprietà per pareggiare debiti e crediti).

Abbiamo avuto anche complicazioni per il cambio e ricerca del personale (dimissioni e nuove assunzioni) : abbiamo utilizzato la cassa integrazione per i dipendenti, inoltre è

stato stipulato un nuovo contratto di gestione amministrativa con Finpro, in più abbiamo sostituito anche l'impresa di Pulizie.

In questo anno particolare abbiamo tentato nuove iniziative come il Mercatino biologico del martedì che sembra riscuotere interesse sul territorio, e stiamo realizzando degli accordi con delle Associazioni specifiche per costituire degli sportelli d'aiuto per affrontare le problematiche della crisi.

Ci sono indubbi motivi di preoccupazione per il Circolo in forte sofferenza per le restrizioni e sospensioni avvenute dell'attività sociale causa l'emergenza sanitaria, l'effetto del distanziamento sociale è stato l'azzeramento delle nostre iniziative e riprenderle non sarà facile.

Prendiamo come esempio l'associazione di Tango (Tangoy/Goytan) che ha dovuto cessare le sua esistenza mettendosi in liquidazione.

Il Circolo quindi sarà garante della ripresa e dovrà fare il massimo sforzo di progettazione per far tornare la Cooperativa come luogo di ritrovo e aggregazione, spazio di socialità e relazione, laboratorio di partecipazione, dove fare pratica di mutualismo, dove sviluppare convivialità per stimolare attività culturale, per diventare esercizio di identità collettiva dei valori della cooperazione.

I soci saranno naturalmente chiamati ad essere protagonisti, per poter ricostruire una comunità c'è bisogno di partecipazione e collaborazione

I Circoli sono e devono restare beni comuni.

Il Presidente

Roberto Gimmi